

Un PCI più forte per il rinnovamento di Roma e la trasformazione del paese

Domenica all'Adriano (ore 10) manifestazione con Berlinguer

Interrranno anche i compagni Morelli e Petroselli - Ieri a Decima Nilde Jotti ha inaugurato la sezione «Giorgio Amendola» - Iniziative sul tesseramento

L'appuntamento è per domenica mattina al cinema Adriano. Alle 10 in piazza Cavour converranno i compagni di tutte le sezioni della città. Ma già moltissimi sono i pullman previsti anche dai centri della provincia e della regione. L'incontro con il compagno Berlinguer, segretario generale del partito, aprirà ufficialmente la campagna di tesseramento per il 1981. Alla manifestazione interverranno inoltre i compagni Sandro Morelli, segretario della Federazione, e Luigi Petroselli, sindaco di Roma. La pa-

rola d'ordine dell'assemblea popolare è «Più forte il PCI per continuare l'opera di rinnovamento di Roma, per sviluppare nel parlamento e nel paese la lotta per trasformare l'Italia». Se quella di domenica sarà l'iniziativa centrale di questi giorni, numerose altre assemblee sono in programma sugli stessi temi sia oggi che domani. Oggi, poi, molte sezioni ricordano con iniziative pubbliche il 63. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

Un partito più forte, più organizzato è condizione essenziale per far progredire un progetto di trasformazione che, per essere realizzato, chiede il contributo di tutti. L'hanno sostenuto in questi giorni numerosi compagni intervenendo nelle assemblee e negli incontri promossi sui temi del partito e del tesseramento in molte sezioni.

Oggi, intanto, occasione per dibattiti e assemblee è la ricorrenza del 63. anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Tra le altre iniziative segnaliamo quella dell'Eur (alle 17.30) con il compagno Sandro Morelli, quella di Fiumicino (alle 18) nei locali della sezione Catalani) con il compagno Vitale e quella di Monteporzio (alle 18) con il compagno Jembo. Domani a Valmelina (alle 17) sarà convocato un incontro con una delegazione sovietica. Parteciperà anche il compagno Leo Canullo.

Non è certo un caso che proprio oggi una nuova sezione del PCI sia stata inaugurata a Decima con la partecipazione della compagna Nilde Jotti. Non è un caso che la scadenza di domenica sia

avvertita anche come una tappa importante, concreta verso quella campagna di tesseramento che mai come in questo momento tutto è fuorché una scadenza rituale o, di tanto meno, burocratica.



Assemblea costitutiva - Ieri sera a Decima-Torrita, con la partecipazione della compagna Nilde Jotti - In una nuova sezione comunista romana, intitolata a Giorgio Amendola. Nella sala del Centro sociale (la sezione non ha ancora locali propri) si erano dati appuntamento, in un clima festoso ma anche di grande impegno politico, i compagni di tutti i partiti e di tutti i ceti sociali. A destra Nilde Jotti, a sinistra: Nilde Jotti, a sinistra: Nilde Jotti.

Deciso nell'incontro con gli amministratori

Il ministro andrà a Montalto per discutere con la gente

Il ministro andrà a Montalto entro la fine del mese. A incontrarsi con la gente, con gli amministratori, a parlare della centrale nucleare. Giorni e giorni di mobilitazione e di manifestazioni hanno «mosso» finalmente Bisaglia. Ieri mattina, nel corso dell'incontro con i rappresentanti del Comune di Montalto, della Provincia di Viterbo e della Regione, il ministro ha detto che si recherà nella cittadina entro il 30 novembre. Intanto mercoledì prossimo si terrà la prima riunione della commissione Industria per verificare il rispetto della convenzione tra l'Enel e il Comune. Per dicembre invece sono previsti una serie di incontri per pensare ad un

aggiornamento del «progetto». Tra una decina di giorni si svolgerà un confronto tra i membri della commissione Ippolito e i tecnici che sostengono la similtà della zona. Giovedì prossimo, infine, si terrà una riunione tra il Cnen, i sindacati e gli enti locali, sulla sicurezza degli impianti. E' un risultato positivo. Dopo tanto tempo sono stati superati il disimpegno e la passività del governo. Il ministro Bisaglia s'è mostrato disponibile per il futuro ad un rapporto nuovo, più costruttivo, con gli enti locali e con le popolazioni. Un proposito importante perché, è chiaro, non si possono costruire le centrali contro gli enti locali, contro le popolazioni, sentendo il «no» decisivo. Al contrario, ieri mattina, oltre al ministro Bisaglia erano presenti anche i tre sottosegretari, il presidente dell'Enel Corbellini, del Cnen Colombo, il professor Ippolito, l'assessore regionale Mario Berti, il sindaco di Montalto Serafinelli e il presidente della Provincia di Viterbo Sposetti. Nel corso della riunione ci si è anche soffermati sulla questione del lavoro. I rappresentanti degli enti locali hanno ribadito la loro posizione: che, cioè, i lavori devono essere bloccati. Su questo non c'è stata naturalmente identità di vedute. Ma il presidente dell'Enel Corbellini ha assicurato che per tutto il mese di novem-

Ieri assemblea dei braccianti in azienda

Maccarese: riprende la lotta contro il «verdetto» dell'Iri

La decisione di liquidare Maccarese è un atto gravissimo, una pesante minaccia per l'occupazione e per il futuro della zona. Lo dice la giunta regionale, in una nota diffusa ieri, nella quale si esprime preoccupazione e si criticano «le misure adottate unilateralmente, al di fuori di proposte concrete capaci di garantire la funzione pubblica dell'azienda». Il colpo di mano dell'Iri, insomma, ha provocato una selva di proteste, nel mondo sindacale, tra le forze politiche democratiche, negli enti locali. Il rischio è che la via scelta dall'Iri per chiudere la vertenza, possa condurre a pericolosi fenomeni di speculazione, possa decretare, definitivamente, la morte della Maccarese. E questo, è chiaro, è un problema che interessa tutti.

Il fronte dei «no» al progetto dell'Iri e delle partecipazioni statali si fa, dunque, sempre più compatto. Oltre al sindacato (unitariamente, compresa la Cisl) e al Pci scendono in campo anche gli enti locali, la Regione, il Comune. E' un fatto importante che i dirigenti di manovra per impedire lo scempio possono essere ampliati, significa che non ancora è tutto perduto. Ci sono tre mesi di tempo, durante i quali i liquidatori dovranno ricercare una soluzione definitiva alla vertenza. Per questo abbiamo detto che la consentire alle parti interessate di ricercare, nei tempi oppor-

Dove e come nascono i nuovi fascisti

Il vivaio nero tra i banchi di scuola

Terza Posizione e le coperture del MSI - L'addestramento della «leva interna» - Il campo Hobbit di Ostia Lido

Uffici di presidenza devastati, scritte sui muri, pestaggi quasi quotidiani dentro e fuori i cancelli degli istituti, intimidazioni, aiuto di studenti ed insegnanti bruciate, omertà per i violenti. Da molti anni ormai - tranne la parentesi del '77 - i neofascisti scelgono le scuole come principale terreno di scontro. Ma dal '78 ad oggi ne hanno fatto un vero e proprio vivaio, raccogliendo proseliti intorno al nuovo disegno che nella destra si è cominciata a delineare e operativamente con il progressivo rifiuto del «movimento del '77», e con la quasi scomparsa di Autonomia. Un disegno che, oggi, ha un nome ben preciso: Terza Posizione. Non è certo un neojenismo del tutto inedito quello della nascita di gruppi «alternativi» alla destra ufficiale. Msi e Fronte della Gioventù. Ma Terza Posizione è riuscita laddove hanno completamente fallito tentativi simili come Lotta di popolo e Lotta studentesca. E cioè nella ricerca di «consenso» tra le mura scolastiche intorno a slogan diretti, immediati. Né destra né sinistra: rivoluzione.



Quando cacciarono un ebreo dal liceo

Tra gli episodi di violenza fascista nelle scuole il più emblematico ad anche il più grave sotto tutti gli aspetti - non è mai stato reso noto, o almeno non ha mai trovato spazio sulle pagine dei giornali. E' un fatto accaduto ad Ostia, nella zona più emblematica dell'attività neofascista, due anni fa.

Un giovane di sinistra, ebreo, iscritto al liceo scientifico Enriquez, è stato costretto a cambiare per un anno scuola e città. Su di lui, i fascisti locali hanno sfogato tutto il loro odio antisemita, tutta la violenza razzista che ha contratteso per molti anni la loro attività contro profughi russi ed ebrei.

Solo dietro la pressione degli studenti democratici la mostra venne fatta smantellare. Ma nessuno fu nemmeno denunciato per apologia. L'anno dopo, quella provocazione contro tutta la comunità ebraica di Ostia, si ripeté - oltre che con le solite scritte infamanti - con un attentato all'abitazione del giovane. I fascisti tentarono di bruciarci la porta. Poi lasciarono un biglietto: «Se ne vai, oppure uccidiamo te e la tua famiglia». E il padre, a quel punto, annullò l'iscrizione del figlio all'Enriquez e si trasferì con tutta la famiglia in un'altra città.

Non si può certo definire un «reclutamento di massa». Ma è innegabile il potenziamento di certe organizzazioni fasciste in alcune scuole della capitale. Senza contare il fatto che lo stesso Movimento sociale, attraverso l'organizzazione giovanile del «Fronte» ha oggi recuperato un terreno perso con la nascita di Terza Posizione.

Fin dal '77 contro di lui sono cominciate le intimidazioni, gli scherni, i pestaggi. Sempre nell'anno '78 i fascisti organizzarono addirittura una mostra che esaltava lo sterminio degli ebrei nella Germania di Hitler, proprio dentro al liceo Enriquez. Il preside si comportò in maniera vergognosa, lasciando che quella mostruosa iniziativa restasse lì davanti agli occhi di tutti, per tutta una matti-

Giama in occasione della giornata di lotta, dopo la morte di Verbanio. Molti gridarono «fuori i fascisti» e centinaia di giovani sfilarono addirittura in corteo, cosa mai successa. Ma nell'ultima delle numerose assemblee di quel giorno i ragazzi di Terza Posizione si unirono al «pubblico» e vennero riaccolti con mille scuse per le intemperanze della mattina.

Botte se sono troppo «morbidi»

A scuotere dal torpore molti studenti arrivi come una bomba il «raid» di maggio. Da allora, soltanto in questi giorni i fascisti sono riusciti a rimettere in piedi un'attività, senza molte distinzioni di sigla, sotto l'unica «bandiera» dei «NAS». Nuclei alternativi studenteschi, nemica maschera per coprire un'ideologia aberrante ed adescare ragazzini del primo anno. I NAS sono «fascisti interni», aria tranquillante di figli di buona famiglia; magari un po' trasandati, modello sinistrese.

Ma fuori c'è tutta l'organizzazione di Terza Posizione confluita nel Fronte della Gioventù. E gli «interni», ancora poco «duri» ed inesperti vengono agitati e sollecitati anche picchiando ad ogni segno di cedimento. Come in occasione degli ultimi incidenti, quando gli «esterni» sono intervenuti in prima persona per strappare i manifesti di sinistra contro i doppi turni. Ne è seguita anche una «lezione» ai ragazzini dei NAS, che si erano comportati troppo morbidi, mentre oltre al pestaggio di una compagna.

In tutt'altra zona, ad Ostia, la situazione, se è possibile, è ancora peggiore. Punto «caldo» a livello scolastico è il liceo scientifico Enriquez. Qui la «strategia della paura» ha sempre caratterizzato l'attività dei gruppi di destra, anche se, come al Salario, all'interno dell'istituto i fascisti di Terza Posizione si sono presentati fin dal '78 come «rivoluzionari con violenza», arrivando a raccogliere, nelle elezioni per i decreti delegati, una sessantina di schede con la croce celtica, su 300 studenti. Fuori della scuola, nella

Un incontro in Campidoglio tra l'assessore regionale Cancrini e i sindacati

Formazione professionale: il Comune si impegna a gestire i corsi Acli

«Roma non ha mai saputo cosa fosse la formazione professionale, non se ne è mai occupata dal punto di vista strutturale» (infatti il settore è sempre stato in mano a privati). Questa frase del sindaco Petroselli, all'inizio del suo intervento, durante l'incontro congiunto con l'assessore regionale alla cultura Cancrini e i rappresentanti sindacali sulla vertenza Enaip, ha dato quasi la dimensione «storica» dell'intervento. Giovedì per la prima volta, forse per la prima volta in Italia, un Comune sostituisce un ente privato, in questo caso le Acli, nella gestione dei corsi professionali.

Così, dopo oltre un mese di lotte, e dopo l'accordo raggiunto il 28 ottobre, sottoscritto dalle Acli, i sindacati e dalle Acli, i corsi Enaip passano la mano, concretamente.

Il tema dello sviluppo economico. Particolare attenzione, durante la riunione, è stata posta sulla situazione del personale ex Enaip. L'assessore Prisco, pur rimarcando che i lavoratori non diventeranno dipendenti comunali, essendo il Comune solo soggetto della convenzione con la Regione, ha assicurato che tutte le garanzie giuridiche ed economiche saranno rispettate fermamente, e che tutto sarà fatto perché i lavoratori non siano in alcun modo danneggiati dal passaggio delle competenze nella gestione dei corsi.

ULTIM'ORA

Minacciata con la pistola e violentata sotto casa

E' accaduto ieri sera in via Davila, all'Appio-Latino. La giovane donna ricoverata al San Giovanni. Se l'è trovato di fronte sotto casa, mentre rientrava. Lui era armato di pistola. La minacciata e lei non ha potuto fare altro che sottostare al suo volere. Così, ieri sera, è stata violentata una donna di 26 anni. E.P. Il fatto è avvenuto alle 22.30 in una strada buia e deserta del quartiere Appio-Latino, via Arrigo Davila. Probabilmente l'aggressore era in attesa da un pezzo, protetto dall'oscurità. Quando E.P. se l'è trovato davanti, armato di pistola, ha provato ad urtare ma lui l'ha minacciata, dopo l'ha violentata. La giovane donna è stata soccorsa poco più tardi dalle pattuglie di un'overdose del commissario Appio e accompagnato al San Giovanni. Le lesioni riportate nell'aggressione fortunatamente non erano gravissime. E.P. era comunque terrorizzato, sconvolto, tanto che ha fatto fatica a raccontare l'accaduto agli agenti del posto di polizia dell'ospedale.

